

Ricatto o difesa l'intervista del capo massone?

Gelli conferma gli «800» «Sono i miei candidati»

Si tratta di persone che hanno requisiti per appartenere alla Loggia P2 - Le carte degli anonimi - Le rivelazioni frutto di un grande gioco o di un tradimento tra massoni?

ROMA - Più passa il tempo più cresce il rumore intorno a quella che qualcuno chiama l'operazione Gelli. Intense rivelazioni, smentite indignate e smentite che non smentiscono, allargano il caso cominciato con la perquisizione nella villa «Wanda» di proprietà di Licio Gelli capo della potente loggia massonica «P2». E dicendo «operazione» non si intende soltanto l'intervento, con effetti clamorosi, della magistratura milanese ma anche le mosse tattiche che Gelli avrebbe svolto già prima della perquisizione e continuerebbe a svolgere ora. Infatti se c'è un segno che accompagna questa vicenda, certo molto caratterizzata, ma legata con mille fili a tante altre che ammorzano la Repubblica, è il segno dell'ambiguità. Nella girandola di nomi, fatti, insinuazioni, chi colpisce e chi viene colpito? Basta leggere i giornali e i settimanali usciti in questi giorni per disegnare un itinerario dei più preoccupanti.

Dossier e carriere

Proviamo ad avvicinare questa dichiarazione alle informazioni pubblicate secondo cui l'ex procuratore generale Carmelo Spagnuolo, che lo conosceva bene, chiamava Gelli «il cartello», giacché con i suoi dossier faceva e disfaceva molte carriere ai più alti gradi e proviamo a guardare la P2 fuori di miti e tradizioni massoniche ordinarie del passato. Resta una e semplice un'organizzazione segreta di mutuo aiuto, per usare un concetto gentile, che in questi anni è stata al centro di

oscuri affari e intrighi politici. Il nome della «P2» è venuto alla luce, si ricorderà, in occasione di episodi gravissimi di sovversione. C'è un'altra frase dell'intervista che ci aiuta a capire rispondendo alla domanda «quali sono i documenti esplosivi» trovati a villa Wanda, Gelli risponde: «Forse si tratta di carte di anonimi che mi pervenivano su fatti ed episodi a me sconosciuti». E il «cartello» non gettava niente, compilava le sue liste. I fili che il burattinaio Gelli si è assicurato sono tanti. Un po' «più» avrebbe raccontato a un settimanale che, col suo enorme giro di informatori, Gelli riusciva a sapere al momento «buono» chi fossero i papabili a prossimi avanzamenti o incarichi di importanza, privati o statali. Allora il candidato veniva avvicinato e convinto che solo la loggia P2 poteva garantire la sua promozione. Molti cadevano nella trappola, altri reputavano utile cadervi. Il legame comunque era ormai stretto. Le «curiosità» di Gelli erano davvero molteplici. Risulta che tra i suoi dos-

sier figurano una serie di appunti e documenti sul deficit finanziario del giornale di Piccoli, L'Adige, e sui tentativi del segretario DC di sanarlo. E persino documenti su quelle che vengono definite da Panorama «le traversie scottiche» del secondogenito di Forlani. spresso, per non essere condannato nel processo massonico iniziato il 21 marzo durante la sessione ordinaria e straordinaria della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia. Le rivendicazioni sui nomi di alto personalità dello Stato collegate alle attività del Gelli sarebbero dunque avvenute o per compromesso tra gruppi massonici o per tradimento. In certo modo avrebbero preceduto la preparazione di un'accusa rivolge, l'iniziativa della magistratura. Non è un caso che secondo informazioni attendibili i magistrati che hanno tra le mani i documenti sono preoccupati. Non vorrebbero essere i soli depositari della verità troppo scottanti che vi si trovano. Tra le personalità più in vista, in diversi modi chiamate in causa dalle rivelazioni sulle carte Gelli, c'è Ugo Ziletti, che l'altro ieri ha dovuto lasciare l'incarico di vice presidente del Consiglio Superiore della magistratura. In una intervista all'Espresso smentisce di essersi occupato di acquisti di immobili per conto della Massoneria. Alla domanda «che pensa di Gelli e della Loggia segreta», Ziletti risponde: «Io cer-



Licio Gelli

La perquisizione a villa Wanda

Del resto la stessa storia della perquisizione a villa Wanda sembrerebbe ancora da scrivere. Secondo il Giornale di Montanelli il sequestro delle carte di Gelli non è avvenuto in quella ospitale villa toscana. E i ritrovamenti non sono casuali. I documenti erano così ben conservati che soltanto Gelli stesso o uno dei suoi fratelli più fidati avrebbe potuto «ritrovarli». Appare la figura del «massone pentito». Non a caso però nella scelta tra altri «Maestri», altre logge massoniche e quella di Gelli quest'ultimo avrebbe dovuto accettare una riduzione del suo potere e dei suoi traffici. La consegna di 800 nomi era il prezzo da pagare, secondo l'E-

Amari interrogativi

La soluzione dell'intervista lascia qualche amaro interrogante in chi legge. Dice l'ex vice presidente dei magistrati italiani parlando di se stesso in questa situazione: «Sicuramente è una realtà molto difficile... Penso però di avere tutta la serenità necessaria per sostenerla. Anche se in me, ora, c'è molta, molta tristezza». Perché solo tristezza e non indignazione, protesta?

Guido Vicario

De Carolis interrogato sulla «lotta per bande»

MILANO - Massimo De Carolis, il deputato della Dc più volte alla ribalta delle cronache sindacali, è stato interrogato dai giudici istruttori che indagano sul falso sequestro del bancarottiere (2 agosto-6 ottobre 1979). I giudici Giuliano Turone e Gherardo Colombo erano interessati a conoscere, questo ha dichiarato lo stesso De Carolis, gli elementi sulla base dei quali, proprio durante il falso sequestro, il deputato di rilancio una esplosiva intervista in cui, senza mezzi termini, si richiama «ad una guerra per bande» che avrebbe caratterizzato la lotta per il controllo e la gestione del potere in Italia. In essa si facevano riferimenti illuminanti, se considerati alla luce dei fatti accertati in seguito dalla magistratura.

Carolis era «rivolto a strappare da Sindona notizie per uso politico... contro uno dei gruppi coinvolti nell'affare». Infine una allusione che verrà poi confermata dai fatti: quale sarà l'esito della scomparsa di Sindona? De Carolis risponde: «L'ipotesi più probabile è che, forse, Sindona ritorni. E vorrà formulare una tenuissima previsione: che Sindona potrebbe anche essere restituito in Italia». Il fatto sconcertante è che, effettivamente, mentre De Carolis rilasciava queste dichiarazioni, Sindona era davvero in Italia, nascosto in una villetta di Torretta e gestito da gruppi che facevano capo ad elementi

putato de ha detto di non avere aggiunto elementi di novità e di non essere in grado di identificare «le bande» perché vi sarebbero «elementi» che non si sa bene da che parte siano (De Carolis ha fatto anche esplicito riferimento ad un noto parlamentare). Sulla Loggia P2 De Carolis ha sostenuto di sapere nulla e di non averne mai parlato nel corso dei suoi colloqui con Sindona. Il legale di Licio Gelli, avvocato Elio Vaccari, ha intanto sollevato un incidente di esecuzione presso i giudici Turone e Colombo: il legale richiede la restituzione del materiale sequestrato o la fotocopia di esso perché sarebbero state compiute alcune irregolarità e violati alcuni diritti della difesa. L'incidente verrà discusso di fronte ai giudici il prossimo 4 maggio; verrà concluso da una ordinanza dei magistrati, ordinanza a cui la difesa, se lo riterrà opportuno, potrà opporre appello in Cassazione.

Maurizio Michelini

Gli occhi al congresso socialista

Il PRI ha risposto a Craxi: noi decideremo in piena autonomia

Il giudizio di Forlani: «Palermo non è il quinto Vangelo» - Circolano voci su un possibile rimpasto nel governo

ROMA - I repubblicani rispondono a Craxi respingendo «le interferenze e le minacce, al limite dell'intimidazione». «La linea del PRI - affermano - sarà definita dal prossimo Congresso in assoluta autonomia, e solo su tale base le altre forze politiche potranno esprimere motivati giudizi e trarne le conclusioni del caso».

Il blocco degli scrutini e degli esami confermato dagli autonomi

ROMA - Il blocco degli esami e degli scrutini in tutte le scuole è stato confermato dal BNAIS, il sindacato autonomo. La decisione è stata presa ieri nella riunione del comitato centrale del sindacato che ha anche annunciato l'astensione degli insegnanti dalle operazioni di adozione dei libri di testo e dalla compilazione degli atti necessari a determinare la «chiusura giuridica» dell'anno scolastico.

Rilancio (si fa per dire) dell'attività sportiva nelle scuole

ROMA - Il ministero della Pubblica Istruzione ha presentato ieri un programma di rilancio dell'attività sportiva nelle scuole per il 1981. Alla conferenza stampa era presente, assieme al sottosegretario Drago, il presidente del CONI Carraro. Si tratta di una serie di interventi, peraltro annunciati praticamente a fine anno scolastico, che prevedono la qualificazione di alcune migliaia di insegnanti della scuola elementare e l'aggiornamento di mille insegnanti di educazione fisica in tecniche sportive di largo interesse per i giovani. Il tutto con un finanziamento di 1.300 miliardi, di cui 500 del CONI. Inoltre verrebbero realizzati due impianti di strutture, a Roma e a Napoli, con una spesa di 5 miliardi, integrati con 1 miliardo e mezzo del CONI. Il programma annunciato ha creato notevoli perplessità, dando l'impressione di un'alibi del governo di fronte alle gravi carenze di impianti sportivi nelle scuole. Basti pensare che due terzi delle unità scolastiche sono del tutto prive di attrezzature.

Tesseramento oltre il 100% a Potenza

La zona terremotata di Marmo, Melarano, provincia di Potenza, ha superato gli iscritti del 1980, passando da 919 a 1.121. La zona comprende i seguenti comuni: Brienza, Florino, Sant'Angelo Le Fratte, Basso di Castella, S. Vito di Lucania, Tito, Muro Lucano, Vietri di Potenza, Ruoti, Barigliano, Boia, Belvano, Pescopagano, Castellgrande, S. Maria di Lucania.

Il programma politico presentato alla Festa nazionale dell'Unità a Palermo

Sicilia, la proposta del Pci per un'alternativa

Bisogna ridimensionare la forza democristiana - Unità della sinistra per profonde trasformazioni - L'ottava legislatura si chiude all'insegna dello sperpero per leggi non necessarie - Le idee-forza della piattaforma comunista

Dalla nostra redazione PALERMO - Drammatiche incognite si addensano sul futuro della Sicilia. Occupazione, reddito industriale e contadino, condizioni di vita dei giovani nelle grandi città, inquinamento, dissesto ambientale: un panorama allarmante della situazione siciliana. Intanto, la sfida mafiosa si è fatta sempre più proterva.

grandi linee sono state espresse durante la seconda giornata del Festival nazionale di apertura de l'Unità», in corso a Palermo. Per dare una risposta esauriente alle questioni brucianti che travagliano la regione, il Pci ha avviato una

reflessione che, nel cogliere tutte le novità emerse in questi trentacinque anni di autonomia, tenga conto delle nuove responsabilità che spettano alle forze politiche. Proprio queste mutate condizioni (tramonto del feudo, massiccio trasferimento di popolazione dalla campagna alle città, elevamento del reddito medio e delle condizioni di vita) - ha detto Gianni Parisi, segretario regionale comunista - sollecitano risposte di ampio respiro.

A Montecitorio Oggi convegno del Pci sulle zone terremotate

Montecitorio. Oggi convegno del Pci sulle zone terremotate. La giunta esecutiva della Dc ha dal canto suo espresso un giudizio «sostanzialmente positivo» sul Congresso socialista di Palermo.

Montecitorio Oggi convegno del Pci sulle zone terremotate

Montecitorio. Oggi convegno del Pci sulle zone terremotate. La giunta esecutiva della Dc ha dal canto suo espresso un giudizio «sostanzialmente positivo» sul Congresso socialista di Palermo.

Corte costituzionale: si discute la vertenza tra RAI-TV e Rizzoli

ROMA - Oggi s'inizia davanti alla Corte costituzionale l'esame della causa tra la RAI e Rizzoli per la vertenza del monopolio assegnato al servizio pubblico per quanto riguarda le trasmissioni televisive in ambito nazionale. L'ipotesi più probabile è che la causa venga agitata.

L'uccisione di Buzzi anticipata da «Quex»: accusati 4 redattori

BOLOGNA - Altri quattro ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Claudio Nunziata in relazione alla inchiesta sulla rivista neofascista «Quex», sulla quale era stato pubblicato l'ordine o la sentenza di condanna a morte di Ermanno Buzzi, il neofascista strangolato «per prudenza» nel supercarcere di Novara da Mario Tuti e Pier Luigi Concutelli, alla vigilia del processo d'appello per la strage di piazza della Loggia.

Corte costituzionale: si discute la vertenza tra RAI-TV e Rizzoli

ROMA - Oggi s'inizia davanti alla Corte costituzionale l'esame della causa tra la RAI e Rizzoli per la vertenza del monopolio assegnato al servizio pubblico per quanto riguarda le trasmissioni televisive in ambito nazionale. L'ipotesi più probabile è che la causa venga agitata.

I sindacati: garanzie sull'operazione «Corriere della Sera»

ROMA - Le organizzazioni sindacali dei giornalisti hanno ribadito l'esigenza che il progetto di ricapitalizzazione del gruppo Rizzoli attraverso la cessione del 40% delle azioni del «Corriere della Sera» alla Centrale finanziaria di Roberto Calvi avvenga nel massimo di chiarezza e trasparenza.

Donat Cattin: interrogatorio poi trasferimento in carcere

TORINO - Ieri alle 17 è cominciato l'ultimo interrogatorio di Mario Donat Cattin da parte dei giudici torinesi. Poi, per la prima volta dalla sua estradizione, Donat Cattin è stato trasferito in un carcere. In un incontro con i giornalisti, il suo difensore, Vittorio Chiusano, ha contestato che lunedì i partiti civili hanno rivolto al suo cliente domande «vuote e sconosciute» di notizie di giornale circa l'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana condotta da Alessandrini.

Advertisement for euroFlora exhibition. Features a stylized flower logo and text: 'ritorna euroFlora 4ª esposizione internazionale del fiore e della pianta ornamentale'. Dates: GENOVA 25 APRILE - 3 MAGGIO dalle ore 7 alle 23. euroFlora 81 festa della natura. HERA DE GENOVA.